

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Una luce dalla Parola

In Gesù sempre nasce e rinasce la gioia

Il Signore ci vuole nella gioia, nella pace, nell'amore. A volte, per qualcuno, c'è quasi la paura di pronunciare la parola "gioia". Come si fa? In questo mondo, con tutti i problemi e i drammi che ci sono? Io stesso nella mia vita, nella mia famiglia, quante tensioni, anche per piccole cose? Il Signore è venuto e viene perché abbiamo la gioia. "La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena". Certo, non la gioia degli idoli umani, dell'egoismo, della sopraffazione e dell'inganno, ma la gioia del cuore, dell'amore, del dono di sé. L'apostolo Paolo ne fa un comando e ci dice come è possibile vivere nella gioia: "Fratelli, siate sempre lieti, ve lo ripeto, siate lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie. Questa è la volontà di Dio. Non spegnete lo Spirito. "I frutti dello Spirito sono: amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé". Siamo chiamati ad accogliere la gioia del Signore, la gioia del vangelo e a portarla a tutti gli altri. "Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio". Se la gioia la portiamo agli altri, cominciando dai poveri, cresce abbondantemente dentro di noi. Abbiamo la testimonianza della gioia e della forza in tanti malati, sofferenti, perseguitati. C'è la gioia in chi trova strade e modi di "uscire", di andare agli altri, semplicemente per salutare, amare, offrire un sorriso e un volto diversi. (d.R.)



Buen Camino!

Ho da sempre la passione per il viaggio, sin da ragazzo preferivo, nel fine settimana, un giro alla serata in discoteca. Mi presento: sono Gianni e ho 60 anni, scout da ragazzo ed ora adulto scout nella parrocchia di Regina Pacis. Nel 2015 assieme a due altre coppie della parrocchia abbiamo fatto il nostro primo cammino, Sarria-Santiago di Compostela, Cammino Francese 115 km, il più frequentato, un'esperienza che mi ha segnato. Il viaggiare lento in strade e sentieri di campagna immersi nella natura, attraversare paesini dove tutti ti salutano, condividere la strada con camminatori di varie nazionalità e di tutte le età, camminare in questa atmosfera ti dà una sensazione di euforia-pace-contemplazione. Da allora di cammini ne abbiamo percorsi vari e sono stati spesso le nostre ferie. Il mio sogno nel cassetto era percorrere interamente uno dei cammini di Santiago, che si è realizzato quando ho trovato il compagno di viaggio, Adriano, mio consuocero di Rimini. È il 3 di luglio 2023 e si parte in aereo Forlì - Lourdes, dove atterriamo a metà pomeriggio e dopo aver trovato alloggio ci dirigiamo al santuario dove visitiamo la grotta dell'apparizione e chiediamo la benedizione per il nostro cammino. La scelta tra tutti i cammini di Santiago è caduta sul Camino del Nord 850 Km da percorrere in 33 tappe e 2.000 mt di dislivello, seguendo tutta la costa, partendo da Irun, attraversando Paesi Baschi, Cantabria, Asturia ed arrivando in Galizia dove lasceremo la costa in direzione sud verso Santiago. Il Camino di Santiago di Compostela

è uno dei pellegrinaggi più importanti al mondo. La città viene considerata la terza per importanza dopo altre due famose mete di pellegrinaggio: Gerusalemme e Roma. Non solo per i fedeli e i religiosi, il Camino è diventato un percorso spirituale in senso molto più ampio. Alcuni partono per vivere un'avventura, altri per ritrovare la propria strada, altri ancora per dimenticare la quotidianità e dedicarsi a se stessi. Le motivazioni di chi intraprende questo grande percorso sono le più varie. Il Camino di Santiago viene percorso fin dagli inizi del IX secolo d.C. Quella è l'epoca in cui si dice sia stata scoperta la tomba di S. Giacomo Maggiore, apostolo di Gesù. La leggenda narra che l'eremita Pelagio, che una sera stava riposando sul punto più alto del colle Liberdòn, vide una stella che gli indicò il luogo delle reliquie del Santo. Così l'eremita si alzò, percorse il tragitto indicato dalla stella e, dopo un lungo pellegrinaggio, arrivò nel luogo dove si trovavano le reliquie. Da qui nasce la tradizione e il nome: Santiago (San Giacomo) de Compostela (campus stellae, in latino, significa cielo o campo stellato). La parte migliore del cammino, oltre alla bellezza dei paesaggi, le spiagge immense e le falesie sferzate dalle onde, sono le persone. Il saper cogliere l'occasione per ascoltare chi cammina accanto a te e condividere le tue esperienze è fondamentale perché ci si rende conto che tutti, nel loro piccolo, possono insegnare qualcosa. È davvero un'esperienza nella vita che ti lascia tanto. Lungo il cammino si trovano gli ostelli dove, presentando



la compostela che è la carta d'identità del pellegrino, puoi pernottare e a volte cenare a prezzi molto bassi, spesso in camerate con letti a castello ma a volte anche in stanze private come nel caso di alcuni ex conventi. È qui che si fanno conoscenze, si ritrovano camminatori che avevamo incontrato sul cammino, ci si scambiano consigli ed informazioni, ma soprattutto ci si conosce meglio. L'arrivo a Santiago, anche per chi c'è già stato, è sempre un'emozione, nella piazza si balla, si canta ma soprattutto ci si abbraccia e ci si commuove; tanti sono i gruppi di svariate nazionalità che sventolano le loro bandiere, una festa continua. Ci sono altre due cose che si fanno all'arrivo o nei giorni successivi, perché a Santiago è consigliato soggiornare alcuni giorni, che sono il ritiro della Compostela che attesta il proprio pellegrinaggio e la Messa del pellegrino con la benedizione finale con il Botofumero, un'incensiera gigante che viene fatta oscillare per decine di metri nella cattedrale, altro momento emozionante. Che dire? Una bella esperienza che consiglio a tutti, e grazie ad Adriano che mi ha accompagnato.

GIANNI D'EUSEBIO

Celebrazioni Natalizie:

- Messaggio natalizio con il giornale Il Momento che intendiamo offrire a tutte le famiglie. Ringraziamo quanti si rendono disponibili a portarlo nelle varie case.
- **Venerdì 22 e sabato 23 dicembre:** Giornate dedicate alle CONFESSIONI: durante tutto il giorno saranno disponibili Sacerdoti in chiesa.
- **Domenica 24 dicembre:** IV di Avvento.

Ss. Messe: ore 8.30; 10.30; 12.00; 17.30 (non c'è alle 19.00)

- **Domenica 24 dicembre:** ore 23.15 Veglia con rappresentazione dei Ragazzi. Ore 24.00 S. Messa della Notte Santa.
- **Lunedì 25 dicembre:** Natale del Signore: Ss. Messe ore 8.30; 10.30; 12.00; 17.30; 19.00.

Aneddoto

Il prezzo dell'amore

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto: Per aver strappato le erbacce dal vialetto: Euro 3. Per aver ordinato la mia cameretta: Euro 5. Per essere andato a comperare il latte: Euro 0,50. Per aver badato alla sorellina (3 pomeriggi): Euro 9. Per aver preso due volte "ottimo" a scuola: Euro 5. Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: Euro 4. Totale: Euro 26,50. La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente. La sua mente si affollò di ricordi. Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse: Per averti portato nel grembo 9 mesi: Euro 0. Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: Euro 0. Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: Euro 0. Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: Euro 0. Per tutto quello che ti ho insegnato, giorno dopo giorno: Euro 0. Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene e i panini che ti ho preparato: Euro 0. Per la vita che ti do ogni giorno: Euro 0. Totale: Euro 0. Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi. Girò il foglio e sul suo conto scrisse: "Pagato". Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.



Le nostre strade

Via GUGLIELMO GODOLI

1876-1915. Volontario della Prima guerra mondiale (1915-18), fu incarcerato per quattro mesi a Trieste ed espulso dagli stati dell'Austria per manifestazioni d'italianità. Morì combattendo sul Sabotino (Monte del Carso a nord di Gorizia) nell'11° fanteria. C.T. 1.2.1950. Quartiere Spazzoli Campo di Marte Benefattori

